

TRIBUNALE DI PALERMO
SEZIONE CORTE DI ASSISE

UDIENZA Roma Audizione imputato reato connesso
Giuseppe Marchese. Me²⁵ di Marzo 1993

=====
PROCESSO CONTRO: GRECO MICHELE + ALTRI
=====

Bobina n.1

TRASCRIZIONE UDIENZA
=====

CORTE DI ASSISE DI

Depositato in Cancelleria oggi

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

PALERMO

30.03.93

Perito:
Lo Verde Vincenza
Via Giovanni Prati n.15 Palermo

PRESIDENTE: Facciamo entrare Marchese Giuseppe.
Marchese Giuseppe?

MARCHESE G.PPE: Si.

PRESIDENTE: Legga le sue generalità nel
microfono..

MARCHESE G.PPE: Nato a Palermo il 12.12.73

PRESIDENTE: Lei in questa sede è imputato del
reato connesso. In quanto tale ha
diritto di essere assistito da un
difensore. Ha un difensore?

MARCHESE G.PPE: Si. Per la difesa ci sarà
l'avvocato.

PRESIDENTE: E chi è?

MARCHESE G.PPE: Io ho dante Giuseppe Li Gotti, che
dovrebbe il sostituto di Li Gotti.

PRESIDENTE: Frego.

SEGRETARIO: Avvocato Santino Li Gotti.

PRESIDENTE: Sia chiaro, per sua tranquillità,
che lei non viene ripreso.

MARCHESE G.PPE: Si.

PRESIDENTE: Quello che lei dichiarerà sui fatti
non sarà oggetto di registrazione

divulgata. Naturalmente sarà registrato per conto dell'ufficio. Va bene?

MARCHESE G.PPE: Sì, sì.

PRESIDENTE: Sempre nella predetta qualità lei ha... la legge le concede la facoltà di astenersi dal rispondere alle domande. Lei mi deve dire se vuole rispondere.

MARCHESE G.PPE: Sì, sì. Voglio rispondere.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

Lei è stato sentito ripetutamente da magistrati del P.M. su tutta una serie di fatti di episodi, di vicende, in questa sede noi ci occupiamo... il nostro processo concerne quelli che sono stati definiti gli omicidi politici. Cioè gli omicidi del dottor Michele Reina, che è stato commesso a Palermo il marzo del 1979. Il dottore Michele Reina era il



segretario provinciale della Democrazia Cristiana, all'epoca. Del Presidente della Regione Siciliana, Piersanti Mattarella che è stato commesso a Palermo il 06.01.1980 e dell'onorevole Pio La Torre che era segretario Regionale del Partito Comunista Italiano che fu commesso a Palermo nella fine di aprile del 1982. Vorremmo dapprincipio che lei chiarisse quali sono le sue conoscenze su questi fatti e come li ha appresi, come li ha saputo.

MARCHESE G.PPE: Dunque... di Michele Reina io non so niente. Di Michele Reina non so niente. Riguardo Mattarella l'ho appreso mentre che eravamo al carcere di Trani... ero in cella con Bagarella, mio cognato, e Salvatore Madonia.

PRESIDENTE: Collochiamolo nel tempo. Diciamo quando è stato questo fatto.

MARCHESE G.PPE: Verso l'85.

PRESIDENTE: Nell'85.

MARCHESE G.PPE: Sì. Eravamo assieme in cella eh... di cui parlavano tutti e due di questioni di imbrogli politici e questioni di appalti comunali etc.. E di cui facevano anche il nome di Ciancimino. In questa circostanza ho appreso che praticamente Mattarella era stato ucciso per questione di... che c'erano delle... delle divergenze con Ciancimino che lo volevano mettere fuori della corrente di Mattarella... praticamente per questione che c'erano fra di loro.

PRESIDENTE: Prima dell'85 lei non aveva saputo niente?

MARCHESE G.PPE: Niente completamente.

PRESIDENTE: Va bene. Avanti.

MARCHESE G.PPE: E questo praticamente le cose che ho sentito io di questo omicidio...

ho saputo solo questo... infatti gli interessi che loro vedevo che c'erano di come parlavano... gli ho detto dopo a mio cognato: ma perchè Ciancimino che è vicino a noi? E lui mi fa dice:... con una battuta scherzosa... Come vicino a noi "iddu da me famiglia è" (lui è della mia famiglia) . Questa è! E' uomo d'onore praticamente.

PRESIDENTE: Voglio dire... quando avvenne l'omicidio mattarella... il 06.01.1980, lei era detenuto.

MARCHESE G.PPE: 19...?

PRESIDENTE: 80.

MARCHESE G.PPE: No, no. Non ero detenuto.

PRESIDENTE: Lei non era detenuto?

MARCHESE G.PPE: No.

PRESIDENTE: Quando avvenne questo fatto lei non ne ha saputo niente?

MARCHESE G.PPE: Niente. Completamente!

PRESIDENTE: Lei ancora non era combinato.

MARCHESE G.PPE: No. Io sono stato combinato tra la fine dell'80... alla fine dell'80.

PRESIDENTE: Ma anche senza essere combinato non sapeva nulla.

MARCHESE G.PPE: No. Se magari poteva essere un omicidio che entrava nel nostro territorio di Corso dei Mille, allora magari pure che non ero combinato può darsi che qualche cosa si poteva... arrivare a capire... quello che succedeva nel nostro territorio...

PRESIDENTE: Ma all'epoca delle regole generali dell'associazione criminosa di cui lei poi sarebbe a far parte, anticipo queste cose in relazione a quello che lei ha già dichiarato, lei non sapeva nulla?

MARCHESE G.PPE: No.

PRESIDENTE: Cioè questo delitto poteva per la sua importanza... poteva o non poteva rientrare...

MARCHESE G.PPE: Dopo... praticamente quando dopo uno fa parte di questa cosa, viene informato di tutte le regole di "Cosa Nostra" logicamente si capisce che entrano... tutti questi omicidi entrano a far parte di "Cosa Nostra".

PRESIDENTE: Prima non ne sapeva niente.

MARCHESE G.PPE: No. Completamente!

PRESIDENTE: Ho capito. Il discorso allora diventa diverso per quanto riguarda l'omicidio dell'onorevole Pio La Torre. Perché l'omicidio dell'onorevole Pio La Torre è a metà dell'anno 1982 quando lei già era combinato. E' giusto?

MARCHESE G.PPE: Sì, Di Pio La Torre io l'ho appreso.. durante che ero in carcere che c'erano state delle critiche riguardo gente che già si trovavano in carcere... come Pietro Lo Jacono, Pullarà... ma critiche in senso non

tanto... diciamo parlavano così...
leggermente... Diciamo non far
capire un loro interesse di
misarabiltudine nei confronti di un
omicidio che poteva avvenire. E mio
fratello mi disse, mio fratello ci
trovavano a Trani che si parlava che
anche quel periodo si trovava
Pietrino Lo Jacono nel carcere di
Trani. ... e con mio fratello
parlavamo e... riguardo queste
lamentele che c'erano quando è
successo questo omicidio di Pio La
Torre.

PRESIDENTE: Questo discorso scusi, quando fu?

MARCHESE G.PPE: nell'85 a Trani.

PRESIDENTE: Sempre '85?

MARCHESE G.PPE: Sì. E di cui mio fratello si
vantava anche... il fatto che aveva
partecipato anche lui in questo
omicidio. Ed era questione che...
praticamente la legge che voleva

fare applicare al parlamento Pio La Torre, stava mettendo in ginocchio praticamente tutti quelli che... a livello i mafiosi... se erano mafiosi etc.. Perché già c'erano anche delle... delle voci che giravano che c'erano dei sindacalisti che già... avevano già pensato a che cosa potevano servire questi beni etc., di uffici... ville etc... abitazioni. Di cui in primo tempo avevano saputo loro che era... Michele... Diego Salvatore quello che era interessato in questa che ha mandato... gli dava le informazioni... che dice:... sicuramente non passava questa legge. Ma dopo... di quelli che erano a sfavore, dopo hanno cambiato linea e dice che questa legge doveva essere approvata. Infatti... quando è avvenuto l'omicidio c'erano...

subentrati delle critiche dicendo che adesso... dice: ora sicuramente questa legge l'approveranno. Perché ancora quando era stato fatto l'omicidio la legge ancora non era approvata.

GIUDICE A LATERE: Io volevo tornare un momento all'omicidio di Piersanti Mattarella.

MARCHESE G.PPE: Sì.

GIUDICE A LATERE: In particolare su quello che lei sa su Vito Ciancimino. Così per come ha riferito in un interrogatorio... che intanto le chiedo se conferma. L'interrogatorio del 18.11.1992.

MARCHESE G.PPE: Sì.

GIUDICE A LATERE: Su quello che riguarda Mattarella noi questo lo abbiamo con copertura di parte di dichiarazioni, per cui ci sono indagini.

MARCHESE G.PPE: Sì.

GIUDICE A LATERE: Bagarella, secondo quanto lei ha

detto... le avrebbe riferito anche che Ciancimino poteva in qualche modo fare... ottenere a lei, la declassificazione...

MARCHESE G.PPE: Del carcere...

GIUDICE A LATERE: Del carcere.

MARCHESE G.PPE: Sì, sì. Questo è avvenuto mentre io ero a Voghera. Che era venuto assieme a mia sorella che si erano sposati, lui in quel periodo faceva residenza qui a Roma, e si parlava del più e del meno e mi disse:... dice... ci ho detto: vediamo se può fare qualche cosa per farmi declassificare dello speciale e farmi portare in qualche carcere normale... dopo gli anni che avevo fatto potevo già usufruire di qualche beneficio. E mi disse che c'erano buone possibilità, in quanto a Roma c'era Ciancimino e potevano vedere tramite Ciancimino qualche...

ambiente politici etc... a livello
del Ministero della Giustizia
diciamo.

GIUDICE A LATERE: Lei conosce Vito Ciancimino?

MARCHESE G.PPE: No, no.

GIUDICE A LATERE: perchè era già detenuto dopo
questi... quando ha saputo questi
fatti era già detenuto da tempo.

MARCHESE G.PPE: Sì, sì. Ma in più quello che ci sta
bene anche con Ciancimino e mariano
Agate. Perchè in quel periodo
Mariano Agate era anche qua...
risedeva pure a Roma.

GIUDICE A LATERE: E lei come lo sa questo?

MARCHESE G.PPE: Sempre me l'ha detto mio cognato.
Infatti mi mandavano i saluti.

GIUDICE A LATERE: per quello che riguarda la
posizione di Vito Ciancimino nella
gestione degli appalti di Palermo,
suo cognato le disse qualche cosa?

MARCHESE G.PPE: Degli appalti? No. Degli appalti
niente completamente, soltanto

parlavano quel periodo che c'erano degli interessi loro con questi appalti comunali etc..

GIUDICE A LATERE: Interessi?

MARCHESE G.PPE: Di loro. Praticamente della famiglia loro diciamo.

GIUDICE A LATERE: lei ha dichiarato... glielo rileggo:.. in quell'interrogatorio... "Sempre a proposito del Ciancimino, nel colloquio nel carcere di Trani, il bagarella mi disse, che il Ciancimino stesso insieme ad altre persone delle quali non mi fece i nomi, manovrava l'aggiudicazione degli appalti comunali di Palermo. Ovviamente nell'interesse della sua famiglia."

MARCHESE G.PPE: Si, si.

GIUDICE A LATERE: Questo lo conferma. Per quello che riguarda in generale e non soltanto per questi omicidi, della

struttura di "Cosa Nostra" in generale, della "Commissione" quello che sa.

MARCHESE G.PPE: Io quello che so della "Commissione" dall'inizio del giorno che ne ho fatto parte, dall'inizio che ne ho fatto parte... sono stati informato in parte da mio zio, e Totò Riina che spesso eravamo sempre assieme perchè... come già ho detto in altre interrogatorio... quando sono stato combinato doveva essere praticamente riservato... e dovevo soltanto rapporti con mio zio e Totò Riina. Dopo mio zio ogni volta che c'era qualche incontro delle persone che erano a noi vicine, come i Madonia, i gambino, i Galatolo, i Carollo, Brusca... tutte queste persone che erano diciamo... della corrente loro... non faceva altro che presentarmi, in più perchè ero

il loro pupillo io per loro. E gli ha andato anche all'orecchio a Totò Riina, di cui si è lamentato con mio zio dicendoci:... perchè ogni volta che lui si incontrava queste persone gli dicevano: sai, perciò l'hanno combinato... e mio zio è stato richiamato praticamente di Totò Riina dicendoci che la cosa doveva essere chiusa, perchè pure c'era Bagarella che non voleva. perchè essendo che bagarella e mio fratello erano in carcere, c'ero soltanto io della famiglia che ero libero... avevo soltanto loro... avevano la preoccupazione se un domani mi poteva succedere qualche cosa a livello... girando questa voce nell'ambiente di "Cosa Nostra" non è che è sempre che rimane una cosa chiusa... Girano le voci. Già dipende una personalità che sta in



contatto con un'altra e si vede magari con un'altra persona, già mettono a fomentare tutte queste voci... Pinuzzo di qua, e Pinuzzo di là. Come infatti è andata a finire così. Ogni cosa già c'era la voce... mano mano già mi hanno messo a conoscenza chiunque quello che... Ed in più di quello che mi parlava mio zio e Totò Riina, che più di una volta che ogni cosa praticamente che viene fatto a livello delittuoso devono essere informati sempre loro, della "Commissione" riguardante sempre se sono omicidi che si tratta di magistrati, politici, giornalisti, medici... e sono omicidi che praticamente per un domani che potrebbe succedere qualche cosa del genere di creare dei problemi a livello istituzionale oppure politico... faranno qualche



legge etc. Praticamente loro preparano un terreno ed in più si informano tutte le famiglie, dipende questo caso dove viene... viene... si deve consumare diciamo.

GIUDICE A LATERE: Lei sa qualcosa di specifico sui rapporti tra Ciancimino e Lima, o comunque di Lima con l'organizzazione?

MARCHESE G.PPE: I rapporti c'erano. Tra Ciancimino e Lima almeno di quello che si sentiva dentro i carcerari... però di cose specifiche....

GIUDICE A LATERE: Non ricorda nessuno che gliene parlò specificamente? Suo cognato di questo non le disse mai nulla?

MARCHESE G.PPE: Non mi ricordo. veramente i contatti che c'erano sicuramente per Lima erano... sicuramente di Ciancimino, che potevano avere i contatti... perchè si diceva che era abbastanza una linea forte della

loro corrente.

GIUDICE A LATERE: Agli interrogatori prodotti dal P.M. a cui ora magari dandole le date chiederemo conferma specifica, si parla specificamente dell'omicidio Lima.

MARCHESE G.PPE: Eh!....

GIUDICE A LATERE: Lei ha riferito determinate cose, se vuole io gliele rileggo, se no se per sommicapi ci vuole riassumere quello che sa... sui motivi dell'uccisione dell'Onorevole Lima.

MARCHESE G.PPE: Io dell'uccisione dell'onorevole Lima, già ne ho parlato di cui ho appreso delle varie cose da Giuseppe Madonia, e da ^{BENENATI} ~~(Incomp.)~~ quello che...

GIUDICE A LATERE: P.M. chiediamo la conferma degli interrogatori? In modo di evitare di ripeterglieli tutti.

PUBBLICO MINISTERO: Sì.

GIUDICE A LATERE: lei è stato interrogato il

01.10.92 poi... il 07.09.92, sono interrogatori qui prodotti in parte, volete che li leggiamo tutti per vedere che cosa conferma il...

AVVOCATO: Il P.M. ha depositato questi interrogatori, perchè dovessero fungere da traccia, da articolato dell... per l'interrogatorio odierno

GIUDICE A LATERE: Va bene.

AVVOCATO: Anche perchè si tratta di interrogatori assunti in vigore del nuovo codice, quindi con i limiti che questi atti hanno rispetto al nuovo processo penale. E' una questione che... credo intuitiva, non si può fare entrare, sia pure in un differente rito quello che non potrebbe entrare così puramente e semplicemente nel nuovo. Tra l'altro gli interrogatori stessi sono ampiamente lacunosi.. Perchè coperti da vari omissis... Quindi io credo

che fermo restando che si possa...
si possano chiedere tutte le... fare
tutte le domande certamente, su
quelle circostanze...

PRESIDENTE: lei crede che le dobbiamo legger?

AVVOCATO: No. Io non voglio che gli si
leggano, non voglio proprio che gli
si leggano perchè sarebbe anche
questo non previsto dal nuovo c.p.p.
nella misura del quale quegli
interrogatori sono stati assunti.

PRESIDENTE: Ed allora?

AVVOCATO: Signor Presidente sulle domande
specifiche il difensore non ha
assolutamente nulla da obiettare ma
sulla conferma in blocco, degli
interrogatori...

PRESIDENTE: Ho capito.

MARCHESE G.PFE: Oppure sulla loro lettura e quindi
traslazione di interrogatorio nel
nostro processo, si oppone
nettamente.



PRESIDENTE: Va bene. Questa è la sua tesi. Va bene. Prego.

PUBBLICO MINISTERO: Il P.M. ritiene che questi interrogatori possano essere legittimamente acquisiti e possano essere confermati integralmente in questa sede. Questa questione della utilizzabilità di atti assunti secondo le norme del nuovo c.p.p. dal P.M. è stata già proposta e risolta in senso affermativo in varie sedi. Nella fase di appello del Max processo, in cui è stata ritenuta la utilizzabilità e la possibilità della conferma con le norme del vecchio rito per le dichiarazioni di Francesco Marino Mannoia nel processo di I' grado svoltosi sempre con il vecchio rito per il reato di associazione mafiosa a carico di Vito Ciancimino sono state assunte e confermate le



dichiarazioni pure rese da Francesco Marino Mannoia all'ufficio del P.M. con il nuovo rito. Ricordo fra l'altro che essendo questo un dibattimento regolato dal vecchio rito, il vecchio c.p.p. prevede la possibilità addirittura della lettura in assenza del testimone o dell'imputato di reato connesso di atti acquisiti legittimamente da qualsiasi procedimento. E pertanto se è possibile la lettura senza l'audizione del dichiarante a maggior ragione deve ritenersi possibile la conferma da parte del dichiarante nel corso del dibattimento.

PRESIDENTE: Avvocato Crescimanno.

Avv. CRESCIMANNO: Presidente a questo punto ho ben poco da aggiungere, il procuratore della Repubblica ha esposto meglio e più completamente di me ciò che

avrei voluto dire. Credo che siano assolutamente utilizzabili in questa sede, atti legittimamente assunti secondo le norme del nuovo codice e che però qui vanno trattate secondo le norme del codice del 1930. Quindi va senz'altro dato luogo alla conferma degli stessi o della lettura qualora se ne senta la necessità. ma possono essere senz'altro utilizzati.

PRESIDENTE: Qualcuno degli altri difensori vuole aggiungere qualche altra cosa?

AVVOCATO: Adv. (Incomp.) difensore di parte Civile P.D.S. anche questa difesa è dell'idea che questi siano pienamente utilizzabili in base alle norme del vecchio rito.

PRESIDENTE: Va bene. Sulla utilizzabilità dei verbali naturalmente ogni determinazione va riservata alla Corte nella sua interezza. Perché



allo stato questo Presidente ed il
Giudice Relatore sono delegati a
raccogliere la deposizione di
Giuseppe marchese. Naturalmente ci
riserviamo di ampliarla o
restringerla, sulla base della...
del contenuto di quello che lui ha
già riferito. Allora per la
verbalizzazione riassuntiva.

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

Fine nastro registrato.

Amelia F. S. S.